

Tamponi per gli studenti: il traffico va in tilt

Code da via Punta di Ferro lungo via Bertini fino all'intersezione con via Correcchio. Sono giorni di super lavoro: 1.200 test

Code di automobili alla Fiera, dove vengono effettuati i tamponi: ieri sono stati segnalati disagi fino alla rotonda che collega via Punta di Ferro con le vie Cervese, Bertini e Napoleone Bonaparte, con auto ferme in coda a un certo punto fino all'intersezione con via Correcchio. La mole di lavoro imponente che il personale sanitario svolge ogni giorno - siamo nell'ordine dei 1.000 - 1.200 tamponi -, ieri è stata aggravata dal fatto che alcuni studenti di classi in quarantena si sono presentati per essere sottoposti all'esame. Il problema, stando a ciò che riferiscono fonti Ausl, è che i ragazzi hanno sbagliato giorno (questi tamponi di controllo vengono programmati, così da ridurre i disagi per tutti). Gli studenti hanno comunque poi effettuato l'esame.

Un altro aspetto che sta contribuendo ad allungare i tempi di attesa è dato dall'aumento del numero di persone con sintomi sospetti inviati dai medici di base in via Punta di Ferro. Quando un paziente ha, per fare un esempio, tosse, raffreddore e febbre, il medico prescrive il tampone, così che la persona si possa recare - senza prendere appuntamento - a farlo. E così i tempi di attesa si allungano per tutti. In questo scenario diventa un problema anche un annuncio comunicato ieri: martedì 30 novembre il punto tamponi cesserà di lavorare alle 16. Il motivo? Alle 20.30, al Palafiera (dunque adiacente all'hub), è previsto il posticipo del campionato di basket Forlì-Latina.

Nel recente bollettino dell'azienda sanitaria (relativo al-

la settimana 15-21 novembre) sono 33 a Forlì e comprensorio le classi in quarantena, con 183 contagi in quest'arco di tempo (il maggior numero di casi, 167, si concentra nella fascia 6-10 anni).

Una ventina di giorni fa il Ministero della Salute ha cambiato le regole per cercare di limitare al massimo la didattica a distanza. Ma questo si è tradotto nell'aumento del numero delle persone da sottoporre a tampone. Per fare un esempio, alle elementari e medie è previsto il doppio tampone per i compagni di classe dello studente positivo, uno subito, che se negativo permette il rientro a scuola, e l'altro dopo 5 giorni, senza che sia necessaria la quarantena, in caso di esito negativo.



La lunga fila di auto davanti alla Fiera e al Palafiera (Frasca): negli orari di punta, si è allungata molto di più, con forti disagi per pazienti e altri automobilisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Penso che i vaccini per i bambini della fascia fra i 5 e gli 11 anni saranno disponibili fra qualche settimana, prima della fine dell'anno. Dipenderà dai tempi di consegna da parte della Pfizer». Il dottor Enrico Valletta, primario di Pediatria negli ospedali di Forlì e Cesena, fa il quadro della situazione della pandemia sui minori e delinea il futuro della campagna di vaccinazione.

Dottor Valletta, nei reparti che dirige ci sono ricoverati a causa del Covid fra i ragazzi?

«No, anche se ne abbiamo avuti alcuni: si è trattato perlopiù di ricoveri precauzionali. L'infezione viaggia fra i bambini, lo sappiamo, ma non abbiamo avuto la sensazione di un cambiamento nel percorso del virus».

Le autorità sanitarie sostengono che il vaccino ai bambini serve per proteggere loro e l'intera comunità.

«Sì, intanto pensiamo agli stessi giovani. Un conto è che il contagio riguardi 10 di loro, altro è che gli infettati siano mille: aumenta molto la possibilità che qualcuno si ammali gravemente. Il numero va contenuto».

Campagna vaccinale: si parla di eseguire le somministrazioni nei punti vaccinali, per Forlì alla Fiera. La convince questa scelta?

«Credo che si stia andando verso l'hub, ma con sedute dedica-

LA CAMPAGNA DEI GIOVANISSIMI

«Tra gli adolescenti dati confortanti sia per protezione che per adesione»

«Vaccini, gli appuntamenti siano solo per i bambini»

Il primario di Pediatria Enrico Valletta: «Prima di fine anno saremo pronti il luogo prescelto pare la Fiera, ma in date riservate a chi ha tra 5 e 11 anni»



Un ragazzino durante la profilassi (foto di repertorio). Sopra, il primario Enrico Valletta

te ai bambini, in cui potrebbero essere presenti dei pediatri, per fornire maggiore attenzione alla fase di anamnesi e di accoglienza, non solo dei piccoli ma anche dei loro genitori».

La dose sarà ridotta di un terzo rispetto agli adulti?

«Sì, da 30 a 10 microgrammi, con un richiamo dopo 3 settimane».

All'arrivo dei vaccini, quasi un anno fa, fra i pediatri era diffusa l'idea che per vaccinare i bambini così piccoli fosse necessaria una sperimentazione più significativa: cosa è

cambiato nel frattempo?

«Ogni volta che le agenzie per il farmaco hanno autorizzato il siero per fasce d'età più basse, la popolazione testata era sempre molto ristretta. Tuttavia nel corso dei mesi l'esperienza ha mostrato che i vaccini erano efficaci e sicuri».

Che dati ci sono per quanto riguarda gli adolescenti, appena più grandicelli rispetto ai bambini dai 5 agli 11 anni?

«Confortanti, perché si parla di una risposta superiore al 90%, quanto a protezione dal virus. Fra l'altro, l'adesione alla camp-

agna di questa categoria di giovani si è rivelata abbastanza alta, superiore al 70% nel nostro territorio».

Con l'inverno sta per arrivare anche l'influenza stagionale: cosa consiglia a chi avverte i sintomi tipici, dal raffreddore al mal di gola, che possono far pensare anche al Covid?

«Il problema della diagnosi differenziale esiste. Nel dubbio è meglio farsi un tampone. Anche se i sintomi sono blandi, va assolutamente evitato che una persona vada in giro se è infetta».

Fabio Gavelli

L'ALLARME

«Il Pronto Soccorso sono a un passo dalla crisi»

«Il Pronto soccorso sono a un passo dalla crisi. La riorganizzazione del 118 può provocare dei disagi». Lancia l'allarme il dottor Gilberto Vergoni, segretario del sindacato medici ospedalieri Anao Romagna e dirigente medico all'ospedale di Cesena. Nel mirino c'è una rivisitazione del sistema della Medicina d'urgenza, già adottata in altre Ausl. Preoccupano i sindacalisti la carenza degli organici, l'utilizzo di altri specialisti (dunque non della Medicina d'urgenza) per completare i turni e il ricorso a cooperative esterne di 'camici bianchi'.

La proposta dell'Anao è di «mantenere le funzioni del medico della Emergenza Urgenza, con turni a rotazione in pronto soccorso, nel 118 e in medicina d'urgenza. La riorganizzazione - continua Vergoni - dei punti di primo intervento (come quelli di Cesenatico, Mercato Saraceno e Santa Sofia), analizzandoli in relazione alle quantità e alla complessità delle prestazioni erogate, oltre all'utilizzo delle guardie mediche nei Pronto soccorso per valutare i pazienti meno gravi».

Casa di riposo, un decesso e nuovi positivi

A Premilcuore la situazione peggiora. La vittima è una 77enne con gravi patologie. Ma i contagiati, tra ospiti e operatori, sono diventati 35

La casa di riposo Casa Albergo San Martino di Premilcuore sta affrontando con l'aiuto degli operatori dell'Ausl Romagna la grave situazione che riguarda i malati di Covid: 28 ospiti (fra cui 6 risultati ieri) su 64 e 7 operatori positivi al virus. Mentre gli anziani sono isolati nell'area Covid interna alla struttura, i dipendenti vivono in quarantena nelle loro abitazioni, in paese. Ieri nella casa di riposo c'è stata la prima vittima – così la considerano le statistiche ufficiali –, una donna d'origine toscana di 77 anni. «Risultava positiva, ma asintomatica, anche se con diverse malattie pregresse», spiega la direttrice della struttura, Debora Fabbrica. È morta di Covid? Risponde la direttrice: «La signora aveva diversi problemi di salute. Ma, per quanto riguarda la positività al Covid, era asintomatica e non manifestava problemi particolari. Improvvisamente si è sentita male. Abbiamo chiamato l'ambulanza del 118, ma in 15 minuti è morta per arresto cardiaco, non c'è stato nulla da fare».

La struttura Casa Albergo San Martino accoglie 64 anziani, cui si aggiungono di giorno 17 malati psichici che di notte tornano negli appartamenti in paese. Inoltre, la struttura gestisce anche altre due case per disabili psichici: La Nave con 21 ospiti e Giumella con 10 ospiti. «In totale – racconta la direttrice Fabbrica – abbiamo 120 ospiti, curati da 45 operatori». Tutti gli anziani hanno effettuato da circa un mese la terza dose del vaccino, fortunatamente prima dell'insorgere del focolaio.



Sanitari in un'area Covid (foto di repertorio): i positivi erano 18, oggi sono 28 tra gli anziani, 7 i dipendenti

L'emergenza nella casa di riposo è scoppiata lo scorso 18 novembre, con 15 ospiti positivi e

LA 'SAN MARTINO'
«La donna morta era asintomatica, ha avuto un malore»
Per le statistiche ufficiali, è comunque riconducibile al virus

3 operatori, con un graduale «ma non allarmante aumento» fino ai dati di ieri. Dai 18 contagi complessivi si è saliti a 35, ovvero praticamente sono raddoppiati. Vanno ricondotti ai tamponi della casa di riposo tutti i positivi emersi nei bollettini diffusi da Ausl e Prefettura negli ultimi giorni: i 6 contagi ufficializzati mercoledì e gli altri 6 di ieri. Questa settimana complessivamente sono stati dunque 12 i nuovi positivi.

C'è però una buona notizia: per ora i positivi sono tutti riconducibili alla San Martino, ovvero al netto degli operatori in isolamento domiciliare la catena dei contagi non si è allargata al resto del paese. Lo sottolinea il sindaco Ursula Valmori: «La scuola elementare, che era stata chiusa per due giorni a causa di una bambina risultata positiva, è stata riaperta lunedì scorso perché tutti i bambini, sottoposti a tampone molecolare presso la Fiera di Forlì, sono risultati negativi». La piccola è la figlia di una dei sanitari che lavorano presso la San Martino, ma non ha contagiato nessuno dei compagni né del personale scolastico.

Quinto Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Boom a Castrocaro e Bertinoro

Restano i due comuni più colpiti. Lieve frenata: ieri meno di 200 casi

Due le persone decedute in condizione di positività al Covid-19 in cura nelle strutture del territorio. Si tratta di una 77enne toscana ospite della casa di riposo di Premilcuore e di una 98enne di Argenta (in provincia di Ferrara). Si registra un lieve calo dei contagi, dal picco di 270 di giovedì ai 189 di ieri: di questi, 118 nel Forlivese. Entrando nel merito, a Forlì città i contagi sono stati 66, 20 a Castrocaro, 8 a Bertinoro, 6 a Premilcuore, 5 a Forlimpopoli e Meldola. A Castrocaro sono 66 i contagi da inizio settimana, a Bertinoro 38 negli ultimi tre giorni. Nel Cesenate, da segnalare i soli 28 casi di Cesena e i 10 di Gambettola. Le guarigioni in provincia sono 156. Nel Riminese 184 nuovi casi, nel Ravennate 144.

Ginestri
arredamenti
Prima Casa

100^g
1917-2017

DA UN SECOLO CON VOI

FINO AL 27 NOVEMBRE IL BLACK FRIDAY ENTRA IN CUCINA

**EXTRA SCONTO
SU TUTTI I PRODOTTI
BLACK FRIDAY**

IVA ZERO | INTERESSI ZERO | TRASPORTO ZERO | MONTAGGIO ZERO

Gruppo Ginestri / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina



PRIMO PIANO



EMERGENZA CORONAVIRUS LE PREOCCUPAZIONI DELLA REGIONE

Covid, impennata di contagi nei bambini fino a 10 anni Pediatri negli hub vaccinali

Burioni: «Sui piccoli attendiamo serenamente l'approvazione di Aifa. Negli Usa hanno già somministrato tre milioni di dosi tra i 5 e i 12 anni»



SUPER GREEN PASS

CHI PUÒ OTTENERLO?

Guanti dal Covid e vaccinati da meno di nove mesi. Di fatto, il green pass "normale", quello che si ottiene anche con un tampone negativo servirà solo per andare al lavoro, usare i trasporti locali e in hotel.



DOVE VIENE CHIESTO?

Quando si accede a spettacoli, eventi sportivi, bar e ristoranti e feste al chiuso. Solo chi sarà in possesso del super green pass potrà prendere parte a cerimonie pubbliche o andare in discoteca. Servirà anche negli spogliatoi di palestre, piscine e altre realtà dove si pratica attività sportiva. In caso di passaggio in zona arancione non scattano restrizioni o limitazioni, ma le attività possono essere svolte solo dai detentori di green pass rafforzato.

QUANDO ENTRA IN VIGORE?

Il super green pass entra in vigore il prossimo 6 dicembre. In zona bianca sarà obbligatorio fino al 15 gennaio, ma potrebbe essere prorogato anche dopo.

COSA SUCCEDERÀ IN ZONA ARANCIONE?

Le limitazioni scattano solo per chi non possiede il super green pass.

CON LA VIA LIBERA AL VACCINO PER GLI UNDER 12, SCATTERÀ L'OBBLIGO DI GREEN PASS ANCHE PER I BAMBINI?

No, non è al momento previsto alcun obbligo di Green Pass. Neppure quando arriverà il via libera alla vaccinazione.

ROMAGNA

Con il 90% della popolazione vaccinata sono i bambini sotto i 12 anni i principali bersagli del Covid in Emilia-Romagna. E' questo il quadro, secondo gli ultimi dati disponibili, tracciato ieri dalla Regione, che ha già preso contatti con i pediatri per coinvolgerli nella vaccinazione dei 5-11enni non appena arriverà anche il via libera di Aifa al siero anti-Covid. Un'attesa colma di fiducia, come ha sottolineato il virologo originario del Riminese Roberto Burioni: «Sui vaccini per i bambini attendiamo serenamente l'approvazione di Aifa, teniamo conto che negli Usa hanno già somministrato tre milioni di vaccini tra i 5 e i 12 anni, il vaccino non sarà obbligatorio quindi ognuno sarà libero di scegliere per i suoi figli».

Dosi a dicembre

Le prime dosi dovrebbero essere disponibili a fine dicembre, spiegano gli esperti della Regione. A fare il punto è l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini.

RIMINI

LUCA BALDUZZI

Controllo del green pass "base" sui mezzi pubblici dal 6 dicembre? Nonostante il Governo abbia assicurato che la vigilanza a bordo degli autobus e dei treni verrà intensificata, le organizzazioni sindacali dei trasporti sollevano più di una perplessità sulla reale fattibilità per il trasporto pubblico locale.

Le nuove regole

Al trasporto ferroviario regionale e interregionale e ai servizi di trasporto pubblico locale verrà esteso il controllo del green pass ottenibile dopo la vaccinazione, la guarigione o il tampone rapido o molecolare negativo che già avviene sugli aerei, sulle navi e

sugli autobus a lunga percorrenza che collegano almeno due regioni con itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti, nonché su quelli adibiti a servizi di noleggio con conducente.

La popolazione più colpita è quella dei bambini non vaccinabili perché under 12. Nella fascia 6-10 anni l'incidenza è salita nell'ultima settimana da 248 a quasi 400 casi ogni 100.000 persone. Per i ragazzini di 11-13 anni l'incidenza è salita da 195 a 270, mentre per la fascia 0-5 anni si è passati da 91 a 145 casi ogni 100.000 abitanti. Infine, per i ragazzi da 14 a 18 anni l'incidenza è salita da 90 a 131.

I bambini sono dunque «la popolazione più colpita» in questo momento in Emilia-Romagna, ma «per fortuna - rimarca Donini - seppur alto il livello di incidenza, non si riscontrano casi di malattia grave tra i bambini. Il Covid continua a comportarsi così». Dopo il via libera da parte dell'Emilia, ora si attende «a breve» quello di Aifa sul vaccino per i bambini tra 5 e 11 anni. Pfizer dovrebbe mettere a disposizione le dosi «per la fine di dicembre», si spiega in Regione.

«CONTACT TRACING IN AFFANNO»

La Regione attende una stretta sui protocolli per le scuole. Il sistema di contact tracing a causa dei tanti casi sta andando in crisi

La crescita dei contagi tra i bambini nelle scuole in Emilia-Romagna sta portando anche «un certo affaticamento nel contact tracing», segnala Donini. Anche per questo in Regione si aspetta che i protocolli di sicurezza per le scuole possano essere in parte modificati da parte del Ministero, forse già «a partire dalla settimana prossima».

Pediatri negli hub

«Ci siamo già attivati con i pediatri per coinvolgerli - afferma Donini - anche offrendo loro la possibilità di farlo nei nostri hub».

Chiesta una stretta

La crescita dei contagi tra i bambini nelle scuole in Emilia-Romagna sta portando anche «un certo affaticamento nel contact tracing», segnala Donini. Anche per questo in Regione si aspetta che i protocolli di sicurezza per le scuole possano essere in parte modificati da parte del Ministero, forse già «a partire dalla settimana prossima».

«Green pass nei trasporti? Inapplicabile»

sui traghetti, sui treni ad alta velocità e sugli autobus a lunga percorrenza che collegano almeno due regioni con itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti, nonché su quelli adibiti a servizi di noleggio con conducente.

«Servono pubblici ufficiali»

«Se i termini sono questi, diventa decisamente complicato - commenta Massimo Bellini, segretario generale della Filt-Cgil di Rimini - I controlli non potranno essere svolti che a campione, da personale preposto e legittimato. Sicuramente non potranno essere a carico dell'autista, che è già impegnato nella guida del mezzo, né di altro personale di Start Romagna, né dei soggetti a cui viene affidato in appalto il servizio di verifica dei titoli di

viaggio. Perché c'è bisogno di un pubblico ufficiale».

E, in particolare, di un pubblico ufficiale che sia abilitato specificamente per questo ulteriore controllo, che un capotreno, al contrario, effettua già - come detto - sulle Freccie esu Italo. Per avere risposte chiare, «nei prossimi giorni avvieremo delle richieste unitarie e tutte le Prefetture».

«Non è attuabile - si mostra ancora più critico Alessandro di Giacinti, segretario generale della Fit Cisl di Rimini e autista di Start Romagna - Non riesco veramente a capire come si possa riuscire ad attivare effettivamente una cosa di questo genere, e come questo decreto possa funzionare concretamente nella realtà. Ci sono troppe incoerenze. Sono perplesso».

«Tutto parte da una richiesta da parte di alcune Regioni, quelle con l'incidenza di casi più alta (non l'Emilia-Romagna), perché a livello nazionale venga valutato di «adattare il protocollo ai nuovi numeri» e renderlo «semplificato per quelle situazioni epidemiologiche che non consentano l'applicazione totale» delle misure previste, tra cui c'è ad esempio il doppio tampone per ogni caso positivo (il secondo test da fare dopo cinque giorni). «Ma vogliamo comunque fare di tutto perché gli studenti restino in presenza - assicura Donini - e noi al momento restiamo fermi al protocollo tutt'ora in vigore».

Gli esempi di criticità non mancano: «Prendiamo la linea 11 di Rimini, dove c'è una fermata ogni cinquanta metri. Rimaniamo fermi fino al termine del controllo? Così una corsa di 20 minuti diventa di 40 - comincia la panoramica - Prendiamo una qualsiasi linea su cui salgono gli studenti. Li facciamo salire tutti dalla porta davanti? Li controlliamo uno alla volta? E' improponibile. E lo è ancora di più nelle grandi città».

Inoltre, «sicuramente il controllo non potrà essere fatto dall'autista - ribadisce - Si dovrà assumere ulteriore personale, che dovrà viaggiare a bordo degli autobus. Ma quante persone? Solamente a Rimini sono in servizio 180 mezzi e il numero sale a 450 in tutta la Romagna».



L'ASSESSORE REGIONALE

Donini: «Vogliamo fare di tutto perchè gli studenti restino in presenza: al momento restiamo fermi al protocollo in vigore»

PRENOTAZIONI IN FARMACIA

Da lunedì si potrà prenotare la terza dose anche in farmacia. Donini raccomanda: «Non intasare il sistema»

Boom di vaccini grazie al super green pass

ROMAGNA

L'Emilia-Romagna supera la soglia del 90% di copertura vaccinale con almeno una dose. Ed entro lunedì stima di arrivare a mezzo milione di terze dosi somministrate. Intanto, l'introduzione del green pass rafforzato dal prossimo 6 dicembre comincia a dare i primi effetti sulla campagna vaccinale. «Ieri abbiamo notato un mezzo migliaio di persone in un giorno che hanno fatto la prima dose, grazie all'accesso libero spiega l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini - e questo è stato anche uno degli elementi che ha determinato qualche criticità nei centri vaccinali». Da lunedì si potrà prenotare la terza dose anche in farmacia. «Abbiamo firmato l'accordo», annuncia Donini. Che però raccomanda agli emiliano-romagnoli di non intasare il sistema.



Obbligo vaccinale per docenti e personale scolastico

I sindacati approvano: giusto

ROMAGNA

L'obbligo vaccinale per il personale scolastico deciso dal governo trova una sponda nel mondo sindacale, fortemente preoccupato per l'impennata dei contagi, specie fra gli alunni sotto i 12 anni.

Per il segretario generale di Cisl Romagna, Roberto Baroncelli, la vaccinazione rimane lo strumento per contenere la pandemia. «Noi già tempo fa ci siamo espressi a favore dell'obbligo vaccinale. Non ci sono dubbi sulla nostra posizione, è chiaro che ci sono conseguenze per chi ha scelto di non vaccinarsi, avremmo voluto non arrivare a questo, ma ora occorre garantire condizioni di sicurezza nel mondo della scuola così come nella sanità e tra le forze dell'ordine. Avere personale vaccinato nelle scuole è un elemento di sicurezza e un incentivo per la popolazione».

Sul tema delle posizioni "no green pass" Baroncelli non arretra e rilancia: «Sicuramente ci sarà chi non è d'accordo. Ma per ora i ricorsi presentati dal personale sanitario sono stati rigettati, molti costituzionalisti indica-

no che il tema del bene comune è superiore a quello personale. In passato abbiamo avuto vaccini obbligatori e non è che allora la Costituzione non c'era. O ci si fida della scienza o qualsiasi considerazione diventa plausibile». Nonostante distanziamento e mascherine, le aule per i più piccoli, l'affollamento fuori dagli istituti rimangono aree di possibile rischio, specie per le fasce non vaccinate. Marcella D'Angelo di Cgil scuola di Ravenna si dice molto preoccupata della situazione e del rialzo dei contagi nelle scuole e le tante classi in quarantena. «Non è stato fatto nessun investimento sul segmento istruzione, solo tante belle parole da parte del governo e del ministro istruzione».

Qua Rimini

In linea generale anche la Cgil di Rimini è favorevole all'obbligo vaccinale. «Se esiste una misura di tutela della salute - spiega Simonetta Ascarelli, Flc Cgil - non deve essere regolata nell'ambito di un contratto di lavoro, ma è un rapporto fra Stato e cittadino. Chi non sta lavorando allora è esautorato da una responsabilità collettiva? Chi invece può non lavorare allora può permettersi un livello di libertà più alto?».

Impossibile immaginare cosa succederà nelle scuole dal 15 dicembre. Come sindacato avete qualche segnale in tal senso? «Diciamo che la maggior parte dei docenti è vaccinata e probabilmente farà anche la terza dose, per cui rimane una percentuale residuale che non andrà a impattare più di tanto sull'organizzazione quotidiana».

Quali saranno le "ripercussioni" sul singolo? «Dobbiamo capire, dovrà uscire un decreto attuativo. Immaginiamo la sospensione dello stipendio. Inoltre ci sarà da chiarire la questione dei controlli, perché il green pass non specifica fra vaccino e tampone».

IMPOSSIBILE DARE I NUMERI

Quasi impossibile stabilire ora quanti saranno i professori e i bidelli che dal 15 dicembre non potranno più entrare a scuola

Covid, i casi salgono ancora

morto 56 enne a Misano

CORONAVIRUS

La mappa del contagio

DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
44.035 (+109)

DECEDUTI
1.032 (+2)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (-3)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
37.094 (+144)

DECEDUTI
1.069 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
8 (+1)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
14.802 (+63)

DECEDUTI
350 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
5 (+1)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
44.062 (+184)

DECEDUTI
1.006 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI
5.930 (+22)

DECEDUTI
93 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (+1)



ROMAGNA

1.353 i contagi in Emilia-Romagna su un totale di 35.877 tamponi: tasso di positività del 3,8%. Il bollettino della regione non è affatto rassicurante. E vanno aggiunti sei i decessi: tre in provincia di Bologna (due donne di 54 e 93 anni e un uomo di 88); una donna di 98 anni nella provincia di Ferrara; una donna di 77 anni nella provincia di Forlì-Cesena;

un uomo di 56 anni nel riminese (Misano Adriatico). Sul territorio, i pazienti in terapia intensiva sono cinque a Piacenza, a Reggio Emilia e a Imola, quattro a Parma e a Modena, 16 a Bologna, nove a Ferrara, otto a Ravenna, uno a Forlì e due a Rimini. Nei nuovi contagi Bologna è al primo posto con 286, Modena 239, Rimini 184, Ravenna 144, Forlì 120, Ferrara 119, Cesena 69 e Imola 63.

I consumatori: non tuteliamo utenti no vax

ROMAGNA

Ci sono anche associazioni di consumatori che dicono «no, grazie» agli utenti no vax che chiedono di fare ricorso contro il green pass. «Come associazione abbiamo deciso di non tutelare quei cittadini che si sono rivolti a noi per contestare lo strumento. Pur rispettando le opinioni diverse, perché il tema giuridico e costituzionale sul green pass può avere un senso, riteniamo che quando si parla di tutela della salute e della vita tutto il resto finisce in secondo piano». Lo segnala il presidente di Udicon Emilia-Romagna, Vincenzo Paldino. «Siamo favorevoli al green pass e siamo favorevoli al super green pass, è un'altra delle misure che ci accompagna nella lotta a questa pandemia che dura da 15 mesi. Il super green pass serve ad abbassare il numero dei contagi, insieme a vaccini, distanziamento e mascherine, e serve a vivere in una moderata normalità».

Allarme del preside: «Prof non vaccinati non ci sono supplenti»

ROMAGNA

Il dirigente scolastico Paolo Taroni dell'Istituto comprensivo di Cotignola e in reggenza dell'Ic di Cervia 3 non sa quanti docenti potrebbero decidere di non vaccinarsi e rimanere a casa, ma soprattutto non sa dove potrà reperire i supplenti.

Il quadro

«Per la primaria, il sostegno e l'infanzia abbiamo finito i supplenti; dalle graduatorie interne peschiamo noi laureati in scienze dell'educazione e lauree equipollenti e forse mi rivolgerò all'università di Bologna per fare un appello agli studenti se vogliono fare un'esperienza sul campo. Dal 15 dicembre non so quanti sceglieranno di farsi sospendere o prendere l'aspettativa o il congedo. Ritengo il vaccino necessario per con-

trastare la diffusione del virus, ma la scelta fatta a dicembre comporta una riorganizzazione complessa per la scuola, si tratta di sostituire docenti che già hanno avviato un rapporto con le classi, con le famiglie».

Il territorio di Ravenna sarebbe stato «sotto assedio» in termini di contagi, ora «la situazione sta rientrando», ma neanche troppo. Diverso il quadro nelle scuole superiori, Fabio Gramellini preside Istituto tecnico Oriani di Faenza non rievoca criticità: «Alla luce di come è andata con il vaccino Astra Zeneca non so come andrà, al momento non ho ricevuto comunicazioni o proteste da parte dei docenti. Per quanto riguarda la didattica non abbiamo classi dad, abbiamo installato i purificatori d'aria e le lezioni si svolgono regolarmente». **CELE**



FORLÌ



PRONTO IL PIANO PER AGGIUNGERE POSTI LETTO

«L'aumento dei casi è preoccupante, ora è fondamentale la terza dose»

Il direttore del "Morgagni Pierantoni" Paolo Masperi: «Il rischio di ricovero per i non vaccinati è 9 volte più alto»

FORLÌ
ERIKA NANNI

«Se l'aumento dei casi mi preoccupa? Certo, sì che sono preoccupato, perché non abbiamo idea di quanto i casi cresceranno ancora nei prossimi giorni». Paolo Masperi, il direttore dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì, individua nel completamento del ciclo vaccinale l'arma in grado di vincere una battaglia che si sta dimostrando forse più cruenta di quanto prospettato. «La terza dose è fondamentale», ribadisce il medico, chiamando a rapporto i numeri per dimostrare l'efficacia del vaccino nel prevenire forme gravi di malattia.

«Non ci sono forlivesi in Rianimazione in questo momento - racconta, spiegando che il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Forlì è stato destinato ai pazienti non Covid, e che dunque al momento non accoglie alcun ricoverato positivo al Sars Cov - 2 - ma c'è un "nostro" paziente a Rimini». «In base a quanto visto fino a ora, nessun vaccinato è arrivato alla Rianimazione».

Di ricoveri "ordinari" di forlivesi se ne contano oggi 41, «17 letti nel reparto di Malattie infettive e 16 in Pneumologia, che è stata ri-

convertita a Covid, e il resto al Nefetti di Santa Sofia». «Siamo pronti a creare posti in più se i ricoveri dovessero aumentare, abbiamo un "piano di riserva"», puntualizza però il direttore dell'ospedale, chiarendo subito che «grazie ai vaccini e al fatto che la stragrande maggioranza delle persone si è vaccinata, il tasso di ospedalizzazione in rapporto al numero delle infezioni registrate sul territorio quest'anno è molto più basso rispetto all'anno scorso».

33
I PAZIENTI
OSPITATI
NEI REPARTI
NON INTENSIVI

8
QUELLI
AFFIDATI
AL "NEFETTI"
DI SANTA SOFIA

Irrecoverati

La popolazione ospedaliera, la cui età media si è «notoriamente» abbassata rispetto agli esordi della pandemia, è costituita «per una percentuale che oscilla tra il 55% e il 60% da persone non vaccinate, mentre le restanti sono vaccinate, ma da più di sette mesi, quindi indi-

vidui che non hanno avuto accesso alla terza dose». Un dato, quello dei pazienti vaccinati e ricoverati che, sottolinea Masperi, deve essere letto alla luce della popolazione di riferimento. «I vaccinati sono più dell'80% della popolazione - spiega - mentre i non vaccinati tra il 10 e il 20%, e questo significa che l'incidenza di malattie gravi al punto di richiedere il ricovero è molto maggiore



Il direttore dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì, Paolo Masperi. FOTO FABIO BLACO

in chi non ha mai ricevuto alcuna dose di vaccino: nei reparti ospedalieri sono più della metà, pur essendo una fetta di popolazione molto più piccola di quella che si è immunizzata». «È matematico - puntualizza - senza vaccinazione, il rischio di complicazioni gravi è otto o nove volte maggiore».

La frequenza dei ricoveri delle persone non vaccinate o vaccinate da oltre sette mesi rappresenta infatti, secondo Masperi, «la capacità protettiva del vaccino e l'importanza della terza dose». «Io sono profondamente convinto - dice - che il vaccino sia l'arma più potente per contrastare l'epidemia, e la terza dose è fondamentale: fin da settembre io ne auspico la somministrazione».

Covid, 120 infezioni a Forlì Morta una donna di 77 anni

FORLÌ

Non accenna a diminuire il numero di contagi da Covid-19 nell'ambito del Forlivese, che in provincia si mantiene quello a maggior incidenza di infezione. 120 dei 189 nuovi casi registrati nelle ultime ore nella provincia di Forlì-Cesena sono stati diagnosticati nel comprensorio forlivese, di cui 66 nel comune capoluogo, 20 a Castrocaro, otto a Bertinoro, sei a Premilcuore, cin-

que a Forlimpopoli e Meldola, quattro a Dovadola e Predappio. Si segnala purtroppo anche un nuovo decesso: a perdere la vita a causa delle complicanze del Covid è stata una donna di 77 anni di Premilcuore. Ammontano invece a 156 i guariti.

In regione si sono registrati 451.021 casi di positività, 1.353 in più rispetto a giovedì, su un totale di 35.877 tamponi per una percentuale di positività che sale al 3,8%.



M2
CENTRO DENTALE

Sistema la tua vecchia protesi

La tua protesi si è rotta, non sta più ferma e fai fatica a masticare. A volte basta una semplice ribasatura per tornare a sorridere.

Fissa una visita senza impegno nel nostro centro.

Dal 1989 siamo vicino a te



Centro Dentale M2
Via Cerchia 177/A - Forlì
Tel. 0543 553839
Cel. 366 8134217

Covid, la campagna vaccinale

Cesena

AUSL ROMAGNA

Over 40 convocati con gli sms

Da lunedì potranno fissare gli appuntamenti tutti i cittadini maggiorenni

Il 'booster'

I nati dal 1962 al 1981 che hanno ricevuto la seconda dose da almeno cinque mesi riceveranno dall'Ausl un sms con l'appuntamento per la terza dose di richiamo, il cosiddetto 'booster'. Chi ha già effettuato la terza dose deve comunicarlo all'Ausl.

Accessi differenziati

Con l'inizio della fase degli sms, per gli over 40 non sarà più possibile ricevere il vaccino senza prenotazione. La possibilità resta invece per chi ha meno di 40 anni e ha ricevuto Johnson & Johnson, e per i giovani dai 12 a 19, oltre ad alcune categorie speciali.



FarmaCup per tutti

L'assessore regionale Donini (foto) ha annunciato ieri che da lunedì prossimo tutti i maggiorenni potranno prenotare la terza dose. Oltre ai soliti canali Cup, Cuptel e Fascicolo elettronico, sarà possibile prenotare anche nelle farmacie.

Corsa alla terza dose, file e proteste al Cup

Cresce la richiesta del richiamo del vaccino, l'Ausl ripristina la prenotazione degli appuntamenti nelle farmacie del territorio

di Luca Ravaglia

Il lato positivo è che tra i cesenati sta tornando a crescere la propensione a migliorare la propria copertura vaccinale anti covid attraverso la terza dose del siero. L'altro lato della medaglia però è che, in seguito alla temporanea eliminazione del canale delle prenotazioni tramite le farmacie, gli altri percorsi rimasti accessibili sono finiti più sotto pressione. A partire per esempio dal Cup di corso Cavour. «Ho trascorso un'ora in attesa - racconta il cesenate Stefano Angeli mettendosi alle spalle la porta della struttura sanitaria - e per di più le date disponibili cominciavano da oltre il 20 dicembre. Sgombro il campo dalle strumentalizzazioni: sono tutt'altro che un contestatore della pandemia e lo dimostra il fatto che con piacere svolgo la mansione di volontario all'hub vaccinale di Pievesestina, ma in effetti ritengo che una migliore organizzazione sarebbe auspicabile». Come lui la pensano altri utenti che hanno condiviso lo stesso genere di rimostranza.



E' innegabile che ci sono certe fasce orarie più gettonate, ma è altrettanto vero che nella seconda parte della mattinata di ieri l'attesa era decisamente più ridotta. «Il punto - spiegava chi aspettava il proprio turno - è che purtroppo non c'è solo il covid e a volte si ha la sensazione

La sala d'aspetto del Cup di Cesena molto frequentata in questi giorni, non solo per prenotare il vaccino

che chi ha altre necessità passi in secondo piano».

Nel pomeriggio di ieri è in ogni caso arrivato il nuovo cambio di rotta annunciato dall'Ausl: da lunedì 29 novembre infatti sarà possibile effettuare le prenotazioni (o spostare le date già fissate) delle terze dosi anche in farmacia. La novità pare destinata ad avere un impatto immediato sui tempi di attesa, fermo restando il fatto che gli utenti possono comunque sempre utilizzare anche il fascicolo sanitario elettronico o rivolgersi al numero telefonico del Cuptel, con la possibilità di lasciare un proprio recapito per poi essere richiamati. Il Cuptel oggi, solo in relazione alle prenotazioni dei vaccini anti covid, sarà operativo fino alle 19.

Inoltre l'Ausl Romagna sta iniziando a inviare gli sms telefonici con data, orario e luogo di prenotazione della seduta vaccinale a tutti i cittadini che a oggi possono ricevere la terza dose, cioè gli over 40 che hanno com-

pletato il ciclo di vaccinazione primario da almeno cinque mesi, (due dosi con AstraZeneca, Pfizer, Moderna oppure dose unica con Johnson).

L'azienda sanitaria precisa che per ricevere la dose di richiamo a 5 mesi i cittadini di età inferiore ai 40 anni che hanno effettuato la vaccinazione con il vaccino monodose Johnson & Johnson (sono circa 5mila in tutta la Romagna) potranno continuare ad accedere direttamente senza prenotazione negli hub vaccinali aziendali, così come avviene per i giovani di età compresa dai 12 ai 19 anni e alcune categorie professionali per le quali sono già previste fasce di accesso dedicate. Per tutti gli altri da lunedì 29 novembre non sarà più possibile l'accesso diretto ai punti vaccinali.

I cittadini che ricevono l'sms ma hanno già fissato un appuntamento oppure hanno già effettuato il richiamo della terza dose sono infine invitati a comunicarlo attraverso i consueti canali (Cup, Cuptel, FarmaCup) oppure inviando un messaggio whatsapp al numero indicato nell'sms ricevuto.

VIA LIBERA
Accesso senza prenotazione solo per under 19 e per chi ha ricevuto il monodose Johnson & Johnson e ha meno di 40 anni

L'epidemia

I contagi sfiorano quota 200
Deceduta una donna di 77 anni

Ieri 69 casi nel Cesenate e 120 nel Forlivese. Stabili i ricoverati negli ospedali della regione

Sfiora anche oggi i duecento nuovi casi il bollettino dell'epidemia nella nostra provincia, pur segnando una netta diminuzione rispetto al picco stagionale di 270 casi segnato ieri. Il bilancio quotidiano diffuso da Regione e Prefettura conta 120 casi nel comprensorio forlivese e 69 nel territorio cesenate. I nuovi contagi sono diffusi in tutto il territorio, nel Cesenate le punte più alte sono in città (28 casi) e

a Gambettola (10). A livello provinciale spicca il dato di Forlì con 66 nuovi infetti.

A trainare i contagi sono spesso casi in ambito familiare e scolastico. Il sindaco di Sarsina, Enrico Cangini, ieri ha comunicato che «a seguito della positività di un accompagnatore nel servizio di trasporto scolastico, alcuni dei minori che fruivano di quella linea sono stati posti in quarantena». Oggi alle 14.30 saranno sottoposti a tampone in un 'drive' allestito dall'Ausl nei pressi del campo sportivo di Sarsina (località Ambrola).

Il report della Prefettura di Forlì Cesena segnala inoltre 156 guarigioni e due decessi: una donna



SARSINA
Positivo un accompagnatore dei trasporti scolastici, oggi gli alunni faranno il tampone al campo sportivo

di 98 anni di Argenta (Fe) e una 77enne di Premilcuore.

Allargando lo sguardo a tutta l'Emilia-Romagna, l'epidemia continua a correre con 1.305 casi in più (3,8% dei tamponi effettuati). La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 286 nuovi casi, seguita da Modena (239) e Rimini (184); poi Ravenna (144), Forlì (120 casi) e Ferrara (119); quindi Cesena (69), il Circondario Imolese (63) e Reggio Emilia (50); infine Parma (42) e Piacenza con 37 casi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 628 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 419.594. I casi attivi, cioè i malati effettivi, oggi sono 17.677 (+719). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 17.043 (+721), il 96,4% del totale dei casi attivi.

Purtroppo, si registrano sei decessi: tre in provincia di Bologna (due donne, rispettivamente di 54 e 93 anni, e un uomo di 88), uno nella provincia di Ferrara (una donna di 98 anni); uno nella provincia di Forlì-Cesena (una donna di 77 anni) e uno nel riminese (un uomo di 56 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.750.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 59 (-3 rispetto a ieri), 575 quelli negli altri reparti Covid (+1).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 5 a Piacenza (numero invariato rispetto a ieri); 4 a Parma (+1); 5 a Reggio Emilia (-1 rispetto a ieri); 4 a Modena (-1); 16 a Bologna (-2); 5 a Imola (+1); 9 a Ferrara (+1); 8 a Ravenna (+1); 1 a Forlì (invariato); 2 a Rimini (invariato). Nessun ricovero a Cesena (-3).

«Medicina d'emergenza a un passo dalla crisi»

Allarme di Gilberto Vergoni, dirigente medico e segretario Anao Romagna «Organici carenti, personale frustrato: così crolla tutto il sistema sanitario»

di **Elide Giordani**

Ad un passo dalla crisi per colpa «di un progressivo e pericoloso impoverimento degli organici medici». A rischiare la paralisi è la medicina di Emergenza Urgenza, ossia pronto soccorso e servizio del 118. A suonare l'allarme è il dottor Gilberto Vergoni, dirigente medico al Bufalini e segretario del sindacato medici ospedalieri Anao Romagna (600 aderenti).

Dottor Vergoni, qual è il problema?

«Se va in default la Medicina d'Urgenza crolla l'intero sistema sanitario. È notizia di questi giorni lo sviluppo di un'indennità a favore del personale di tale settore, gesto assolutamente non risolutivo. Occorrerebbe rendere il lavoro dei medici più

ESTERNALIZZAZIONE

«Pericoloso il ricorso a cooperative esterne per la fornitura di medici»

attraente e non è solo una questione economica. Sentiamo molte chiacchiere da esperti di turno, politici e assessori, ma li abbiamo visti determinati solo nel creare risposte corporativistiche come la invenzione del Direttore Assistenziale».

Cosa vi preoccupa?

«Come in tutta Italia, anche nella nostra Ausl Romagna, un'industria che occupa più di 17.000 dipendenti con circa 2.800 dirigenti con una creazione di ricchezza e di indotto che non ha uguali, guardiamo con enorme preoccupazione alle soluzioni che altre Ausl hanno adottato e che non vorremmo vedere applicate da noi. Non a caso, proprio in questi giorni, la Società Scientifica di riferimento Simeu ha manifestato a Roma nel tentativo di rendere palese la condizione non solo di disagio ma di vera e propria sofferenza e frustrazione in cui si trovano i medici del settore Emergenza Urgenza».

Quali sono i motivi di tale sofferenza?

«Il rischio che la riorganizzazione del servizio 118 proceda come entità distaccata dai diparti-

mento di emergenza e accettazione, con l'utilizzo di altri specialisti per i turni».

In pratica che problemi innescherebbe tale modalità?

«Lo specialista in Medicina d'Urgenza deve essere il medico di riferimento poiché ha un percorso formativo di 5 anni volto a garantire una elevata performance nella gestione del paziente con una problematica acuta indifferenziata. Ciò rappresenta un significativo miglioramento in termini di trattamento dei pazienti ed un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse».

Voi contestate anche il ricorso a contratti con cooperative esterne per la fornitura di medici?

«Sì, poiché si tratterebbe di personale che manca di un adeguato inserimento e di conoscenza dei percorsi diagnostico-assistenziali in uso. Sarebbero in pratica prestatori d'opera, peraltro con un trattamento economico del tutto maggiorato rispetto a quello contemplato al contratto nazionale di lavoro. Temiamo che questo meccanismo, per la mancanza di appartenenza, la non familiarità con i percorsi e protocolli presenti in ogni specifica realtà e, non da ultimo, la mentalità insita nella occasionalità, porti alla perdita di formazione continua e al disinteresse per la struttura di appartenenza determinando un abbassamento del livello qualitativo. Si aggiunga che l'evidente disparità di trattamento economico a favore di tali colleghi, oltre ad essere comunque una spesa, possa incentivare la ulteriore uscita dei medici dal sistema sanitario nazionale».

Cosa proponete, dunque?

«Il mantenimento delle funzioni del Medico della Emergenza Urgenza, con turni a rotazione in pronto soccorso, nel 118 e in medicina d'urgenza. La riorganizzazione dei giovani medici dell'emergenza territoriale puntando alla integrazione qualificata di questi colleghi attraverso un percorso formativo con le scuole di Specializzazione. La riorganizzazione dei Punti di Primo Intervento (come quelli di Cesenatico, Mercato Saraceno e Santa Sofia, ad esempio), analizzandoli in relazione alle quantità e alla complessità delle pre-

Gilberto Vergoni

stazioni erogate. L'integrazione dei medici delle guardie mediche nella gestione dei Punti di Primo Intervento e nella creazione di ambulatori interni al pronto soccorso per la valutazione dei codici minori».









riscaldamento & condizionamento

Via C. Prampolini, 37 - Ponte Pietra CESENA (FC)
Tel. **0547 26742**





GLIMATIZZAZIONE

Lotta al Covid-19

Forlì

I NODI DELLA PANDEMIA

«Cerchiamo soluzioni per chi si vaccina»

Il sindaco punta a snellire l'hub Sul ritorno delle protezioni non segue Bologna e Lugo



«Mascherine all'aperto? Vedremo se ci saranno assembramenti più a ridosso del Natale»



«Vaccini ai bambini, serve un luogo dedicato diverso dagli adulti. Non è facile, lo stiamo cercando»

«No Vax, il prefetto ci ripensi e li sposti Caos tamponi, cambio via Punta di Ferro»

Il sindaco Gian Luca Zattini: «Chiedo lo stop ai cortei in centro. Code impressionanti in zona Fiera, lavoriamo a un senso unico»

di Marco Bilancioni

Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì, la preoccupa l'aumento dei contagi?

«Siamo preoccupati, sempre. Ma non allarmati».

Eppure in rapporto al numero di abitanti siamo una delle province più colpite d'Italia.

«Guardi, io da mesi mi sono abituato a controllare quotidianamente un altro tipo di numero: quello dei ricoveri ospedalieri. Perché purtroppo col Covid ci dovremo ancora convivere. Il problema diventa quando l'ospedale va in sofferenza».

E la situazione com'è?

«Nessun ricoverato in Terapia Intensiva. L'unico nostro concittadino che si trova in un reparto del genere è attualmente a Rimini. E negli altri reparti Covid, sì, abbiamo avuto più ricoveri ma siamo ancora lontani dalla saturazione. Ricordo che, con i nuovi parametri, è questo che determina anche il colore della regione».

Siamo zona bianca e all'aperto la mascherina non è obbligatoria. Eppure a Bologna, e anche nella vicina Lugo, i sindaci l'hanno re-introdotta proprio per l'aumento dei contagi, almeno in alcune aree. Lei lo farà?

«Partiamo dal concetto che all'aperto i contagi avvengono più raramente: occorre un contatto prolungato con il positivo. E poi vorrei dare ai cittadini il messaggio che il sistema sta tenendo, non voglio cambiare regole a ogni scampanellata d'allarme, si creerebbe confusione».

L'allarme, però, comincia a



«L'aumento di contagi mi preoccupa, ma non mi allarma: la Terapia Intensiva non ha ricoverati per il virus»



Uno dei passaggi prima di accedere alla terza dose: fino a ieri si poteva andare senza prenotazione. Sotto, Zattini (foto Frasca)

suonare. Arriva Natale, c'è lo shopping, anche nel 2020 si verificarono assembramenti.

«Questo lo valuteremo. Quando saranno in funzione il videomapping, la pista di pattinaggio sul ghiaccio e altre attrazioni tipicamente natalizie, verificheremo: se avremo un forte afflusso, come da un lato sarebbe auspicabile, re-introdurremo le protezioni anche all'aperto».

A proposito, si è dato una risposta sul perché qui ci sono più contagi che altrove?

«Non abbiamo grossi focolai. Dunque, non è un problema strutturale. Mi dicono che il Covid vada a ondate: per tanto tempo siamo stati quelli con i numeri più bassi, adesso invece è il contrario».

A Trieste hanno dato colpa ai cortei No Vax e No Pass.

«Altri numeri, altra collocazione geografica. Lì ho visti anch'io i cortei per Forlì, i partecipanti non sono così tanti da generare un boom di contagi».

Però avete espresso al prefetto Antonio Corona la vostra richiesta: quel corteo andrebbe spostato fuori dal centro.

«La nostra indicazione è questa. Ci avviciniamo a un periodo in



cui la gente si muove di più, e questi manifestanti si professano non vaccinati. È una situazione che in altre città è diventata pesante anche per l'economia, visto che le zone del corteo non vengono più frequentate dai possibili clienti dei negozi. Penso che questi vadano tutelati».

Lei che zona vorrebbe proibire?

«Il cosiddetto 'quadrilatero'. Da piazza Saffi a piazza del Duomo passando per via delle Torri e il tratto pedonale di corso Garibaldi».

Il prefetto le ha detto no.

«Il rapporto è costante. Monitoreremo la situazione e torneremo a segnalargliela».

Un altro tema che preoccupa

in questi giorni i cittadini. In zona Fiera, a distanza di poche decine di metri, ci sono il centro vaccinale e il punto tamponi: la situazione è ben oltre il sostenibile, con code chilometriche, attese di ore al freddo e altri disagi.

«L'ho visto con i miei occhi, perché ho fatto giovedì la terza dose».

Cosa ne pensa?

«Il libero accesso per le vaccinazioni ha sballato i numeri, perché sono andate tante persone in più. Credo che abbiamo un problema di tenuta fisica: i nostri operatori non possono reggere un tale carico di lavoro. Perché oltre alle profilassi devono sempre gestire una crisi d'ansia. Andrebbero riaperti i centri vaccinali delle vallate».

Lei quanto ha atteso giovedì?

«Stavo per andare via, per un altro impegno concomitante, quando un infermiere si è affacciato e ha chiesto: ci sono dei sanitari? Perciò nel mio caso si è limitato tutto a mezz'ora di attesa. Ma posso dire che le code non sono solo fuori, ma anche dentro. Con situazioni di assembramento».

Lei si è vaccinato tra i sanitari in quanto dentista?

«Non ho mai smesso di esercitare, anche se da quando sono sindaco mi limito a tre ore a settimana nel mio ambulatorio a Meldola».

Il primario di Pediatria Enrico Valletta ha detto che i bambini tra 5 e 11 anni, probabilmente già entro fine anno, andranno vaccinati in sedute dedicate solo a loro. Giusto per i bambini, ma questo creerebbe però un ulteriore 'collo di bottiglia' nel centro vaccinale, ovvero andrebbe a ridurre gli appuntamenti possibili per tutti gli altri.

«Infatti secondo me andrebbe trovato proprio un altro luogo, diverso dalla Fiera, che abbia facilità di accesso e parcheggio».

L'ha già proposto all'Ausi?

«Lo stiamo cercando. Non è facile perché, per esempio, se usassimo un impianto sportivo metteremmo in crisi le scuole che lo utilizzano per educazione fisica e le varie realtà che lo sfruttano al pomeriggio».

Il problema delle code c'è anche per i tamponi.

«Ho visto situazioni impressionanti. Tutta l'area è congestionata, non solo via Punta di Ferro e via Bertini: l'impatto è fortissimo su tutte le strade collegate. Per prima cosa, ho mandato i vigili urbani a gestire il traffico».

Però non basta.

«No. Al vaglio dei tecnici c'è un cambiamento temporaneo della viabilità, con via Punta di Ferro senso unico. E, di conseguenza, altre modifiche nelle vie attorno».

Quando sarete pronti?

«Spero i primi giorni della settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Assembramenti e file, i nostri operatori non possono reggere. Vanno riaperti i centri nelle vallate»

Lotta al Covid-19

Forlì

Sms per le terze dosi. E farmacie in campo

L'Ausl invia gli appuntamenti: da domani finisce l'accesso senza prenotazione. Le eccezioni: sanitari e under 40 con Johnson & Johnson

Avanti tutta con la somministrazione delle terze dosi di vaccino anti-Covid. L'Ausl Romagna ha iniziato a inviare gli sms con data, orario e luogo di prenotazione della seduta vaccinale ai cittadini che ad oggi possono riceverla, cioè gli over 40 che abbiano completato il ciclo di vaccinazione primario da almeno cinque mesi (due dosi con AstraZeneca, Pfizer, Moderna oppure dose unica con Johnson & Johnson). Per ricevere la dose di richiamo a 5 mesi i cittadini con meno di 40 anni che hanno effettuato la vaccinazione con il vaccino monodose Johnson & Johnson (sono oltre 1700 in tutto il Forlivese) potranno continuare ad accedere direttamente senza prenotazione al centro vaccinale alla Fiera, in via Punta di Ferro. Dove però, anche ieri, sono state segnalate lunghe attese; venerdì invece nell'area specifica sono stati effettuati 1.035 tamponi, con un forte impatto anche sulla viabilità lungo via Punta di Ferro e via Bertini. **Stesso** discorso per i giovani di età compresa dai 12 ai 19 anni e



In farmacia si può prenotare la terza dose o spostare l'appuntamento inviato dall'Ausl

alcune categorie professionali per le quali sono già previste fasce di accesso dedicate, tra queste sono ricomprese gli operatori sanitari operanti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private.

A tutti gli altri cittadini l'Ausl ricorda che da domani non sarà più possibile l'accesso diretto ai punti vaccinali aziendali: si spera così di ridurre il sovraffollamento degli ultimi giorni. In questi giorni c'è stato un effetto consueto, già visto ogni volta che è stato introdotto il Green pass o una novità relativa ad esso: in questo caso, l'introduzione

del Super Green pass che vieta l'accesso a molti luoghi per chi finora si è mosso con tampone negativo. Ovvero, molte più richieste di vaccinarsi. Che, sommate alla possibilità di non prenotare, hanno creato un afflusso difficile da gestire.

Sempre da domani sarà possibile prenotare la terza dose del vaccino (o spostare l'appuntamento già fissato tramite sms dell'Azienda) anche nelle farmacie: 'sanata' una lacuna denunciata da Federfarma. Rimangono attive per i cittadini le possibilità di prenotare anche attraverso Cup, Cuptel e Fascicolo sanitario elettronico. I cittadini che ricevono l'sms ma hanno già un appuntamento sono invitati a comunicarlo attraverso i consueti canali (Cup, CupTel, FarmaCup) oppure inviando un messaggio WhatsApp al numero indicato via sms.

Indipendentemente dal vaccino del primo ciclo, per il richiamo saranno sempre utilizzati Moderna o Pfizer, a seconda della disponibilità. Al momento a Forlì viene utilizzato Moderna.

IL RICHIAMO

Ora si sta utilizzando Moderna per tutti Anche ieri disagi e lunghe code

Morto un 58enne forlivese. Giornata nera: 17 decessi in regione e tre in provincia

Le altre vittime sono un 91enne e un 83enne Registrati 173 contagi

Giornata nera sul fronte Covid-19 in Emilia Romagna. I decessi sono 17, tre dei quali nella nostra provincia. Si tratta di un 58enne e di un 91enne di Forlì e



un 83enne di Longiano. Dall'inizio dell'epidemia i morti in regione sono stati 13.767.

Per quanto riguarda i contagi di giornata, se ne contano 173 (erano 189 nel precedente bollettino). Di questi 98 sono a Cesena e comprensorio, 75 nel Forlivese (86 i sintomatici). A Forlì i casi sono 43, 9 a Predappio, 6 a

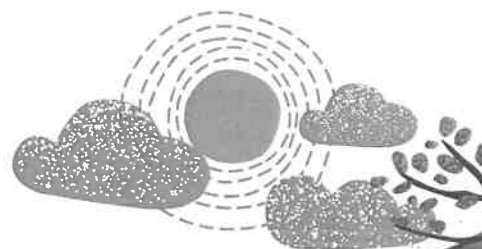
Bertinoro, 5 a Castrocaro (questi ultimi due sono da giorni i paesi più colpiti), 4 a Meldola, 3 a Modigliana e Santa Sofia, 2 a Civitella e Forlimpopoli. In provincia le guarigioni sono 110. Per completare il quadro, in Emilia Romagna i casi sono 1.273, con un'età media di 40,6 anni e un tasso di positività del 3,6%.

Nel Ravennate abbiamo 148 nuovi casi, 192 a Rimini e comprensorio. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 58 (-1 rispetto a ieri), 594 quelli negli altri reparti Covid (+19). A Forlì al momento ce n'è uno solo (numero invariato), mentre Cesena è passata dal non averne nessuno ad averne uno.

un Sì per la Terra e per l'Uomo

NaturaSì è un autentico ecosistema che comprende aziende agricole e produttori, negozianti e clienti - consapevoli come te - che si prendono cura della Terra e dell'Uomo, salvaguardando la biodiversità della vita.

Ti aspettiamo in negozio: troverai dai freschi ai confezionati, dall'ortofrutta al vegan e senza glutine, fino all'erboristeria e alla cosmesi.



naturasi
aziende agricole e mercati super

Forlì viale Italia, 22

La metà dei nuovi contagi è tra i giovanissimi

La circolazione del virus nel Cesenate è spinta dal 69% di casi tra gli under 18, il dato più alto in tutta la Romagna

di **Elide Giordani**

Occhio alla diffusione dei contagi tra i bambini. Nel nostro comprensorio tra il 15 e il 21 novembre - dati del bollettino settimanale dell'Asl Romagna - si sono registrati 157 nuovi casi di contagio nella popolazione da 0 a 18 anni a fronte di 3.364 tamponi. Se si considera che sono stati 226 i nuovi casi sul totale degli abitanti tra Cesena e Valle Savio registrati in quel lasso di tempo è evidente come l'incidenza del covid tra i più giovani (oltre il 69 per cento del totale dei nuovi casi) sia allarmante: rappresenta ben oltre la metà dei nuovi contagi.

Nel distretto Cesena-Valle Savio tra il 15 e il 21 novembre ci sono stati 6 nuovi contagi a fronte di 125 tamponi tra i piccoli tra 0 e 3 anni, 17 nuovi casi a fronte di 336 tamponi tra i bambini dai 3 ai 5 anni, 62 casi e 976 tamponi nella fascia dai 6 ai 10 anni, 38 nuovi casi e 1.114 tamponi tra gli 11 e i 13 anni, 34 nuovi casi e 812 tamponi tra i 14 e i 18 anni. A Forlì i bambini contagiati nello stesso lasso di tempo sono stati 183 sui 307 totale (il 59 per cento). In Romagna, nel periodo considerato, i nuovi casi di coronavirus tra bambini e ragazzi dai 12 ai 18 anni sono stati 809. Praticamente poco meno di un terzo (il 30 per cento) del totale dei nuovi contagi registrati in tutta

COPERTURA

Nel nostro territorio è vaccinato il 70% dei ragazzi tra 12 e 19 anni



Uno screening condotto tra gli studenti di un istituto scolastico (foto di repertorio)

la Romagna, che nella settimana considerata è stato di 2.779 casi.

Un altro dato romagnolo: dal 26 settembre al 22 novembre la scalata della curva relativa ai nuovi casi per 100 mila abitanti tra i bambini da 0 a 12 anni svetta oltre i 500 casi relativi a quella fascia di età. La fascia 12-19 sale a 300 casi ogni 100 mila abitanti la settimana. Dati ad un passo dall'allarme rosso che è tra i 600 e i 700 casi ogni 100 mila abitanti la settimana. Se si eccettua la fascia tra i 40 e i 49 anni (oltre i 250 casi), tutti gli altri sono sotto tale soglia che, se-

condo la suddivisione delle zone a fasce di colore, potrebbe richiedere misure restrittive. Il covid, dunque, cresce molto di più tra i giovani e giovanissimi. Non è allarmismo ingiustificato evidenziare quale impatto abbia questa situazione sulla corsa della pandemia e sulla salute dei più piccoli, anche se raramente finiscono in ospedale. Un altro elemento che fotografa la situazione del covid tra bambini e ragazzi è il numero delle classi in quarantena che, nel nostro comprensorio, tra il 15 e il 21 erano 29, per altrettanti focolai esplosi nelle scuole, ossia 1

nelle strutture per i piccoli da 0-3 anni, 12 tra per quelle dai 3 e ai 6 anni, 6 alle elementari, 7 alle medie, 3 alle superiori. Nel nostro comprensorio i bambini dai 12 ai 19 anni vaccinati a ciclo completo sono il 70 per cento (mentre il totale dei vaccinati di ogni età che è l'83 per cento). In tutta la Romagna i ragazzi immunizzati rappresentano il 68 per cento. Mancano ovviamente i bambini da 0 a 12 anni. Proseguono intanto le vaccinazioni per la classe di età da 12 a 19 anni riguardante in larga par-

RALLENTAMENTI

L'esplosione del numero di tamponi sta creando disagi nelle scuole

te la popolazione scolastica. Sono tra le poche categorie (insieme a under 40 che hanno ricevuto il monodose Johnson & Johnson) a potersi recare ancora direttamente negli hub vaccinali per ricevere l'immunizzazione senza bisogno di effettuare la prenotazione.

Allargando lo sguardo a livello nazionale, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), nell'ultima settimana l'impatto del Covid-19 sulla popolazione di età inferiore a 19 anni si evidenzia nei 31.365 nuovi casi, di cui 153 ospedalizzati e 3 ricoverati in terapia intensiva. Impennata nelle ultime due settimane nella classe di età 6-11 anni. Dall'inizio della pandemia si sono registrati 808.228 contagi, di cui 34 morti. I ricoveri tra i bimbi e gli adolescenti sono stati in tutto 8.557, quelli in terapia intensiva 251.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINO

Over 40, un sms per l'appuntamento

Scatta l'invio delle convocazioni dall'Asl per la terza dose

1 Richiamo

I nati dal 1962 al 1981 che hanno ricevuto la seconda dose da almeno cinque mesi riceveranno dall'Asl un sms con l'appuntamento per la terza dose di richiamo, il cosiddetto 'booster'. E' possibile disdire o spostare la data rispondendo al messaggio dell'Asl.

2 Accesso libero

Con l'inizio della fase degli sms, per gli over 40 non sarà più possibile ricevere il vaccino senza prenotazione. La possibilità resta invece per chi ha meno di 40 anni e ha ricevuto Johnson & Johnson, e per i giovani dai 12 a 19, oltre ad alcune categorie speciali.

3 Maggiorenni

Da domani tutti i cittadini maggiorenni potranno prenotare la terza dose del vaccino. Oltre ai soliti canali Cup, Cuptel e Fascicolo elettronico, sarà possibile prenotare anche nelle farmacie.

Il bollettino

Ieri in provincia 173 nuovi casi e tre deceduti di 58, 83 e 90 anni

In Emilia-Romagna stabili i pazienti in terapia intensiva ma crescono di 19 unità i ricoverati negli ospedali

Con quasi cento nuovi contagiati (esattamente 98) il territorio cesenate supera oggi (diversamente dagli ultimi giorni) il dato dei nuovi casi del comprensorio forlivese (75). Resta pesante il tributo delle vittime all'epide-

mia di Coronavirus: ieri nella nostra provincia si sono registrati tre decessi (tre uomini, due forlivesi di 58 e 83 anni, un 90enne di Longiano).

In Emilia-Romagna ieri sono stati registrati 1.273 nuovi casi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 3,6%.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 315 nuovi casi, seguita da Rimini (192) e Ravenna (148); poi Mode-

na (136), Reggio Emilia (100), Cesena (98), Forlì (75 casi) e Ferrara (70); quindi, Parma (56), e il Circondario Imolese (48) e infine Piacenza (35 casi). Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 601 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 391 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 434 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi è 40,6 anni.

Purtroppo, si registrano diciassette decessi: quattro in provin-

cia di Ferrara (tre uomini, rispettivamente di 66, 80 e 85 anni, e una donna di 91), tre in provincia di Parma (tre donne di 95, 96 e 99 anni), tre in provincia di Ravenna (una donna di 79 e un uomo di 83, e una donna di 70 anni residente a Cervia ma deceduta a Cesena) e tre in quella di Forlì-Cesena; due decessi in provincia di Bologna (un uomo e una donna, entrambi di 88 anni e entrambi dell'imolese), uno nella provincia di Reggio Emilia (una donna di 92 anni) e uno nella provincia di Modena (una donna di 92 anni).

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 58 (-1 rispetto a ieri), 594 quelli negli altri reparti

Covid (+19).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Piacenza (-1 rispetto a ieri); 4 a Parma (numero invariato rispetto a ieri); 4 a Reggio Emilia (-1 rispetto a ieri); 5 a Modena (+1); 18 a Bologna (+2); 3 a Imola (-2); 8 a Ferrara (-1); 8 a Ravenna (invariato); 1 a Forlì (invariato); 2 a Rimini (invariato). Un ricovero a Cesena (+1).

Alle ore 13 di ieri risultavano somministrate complessivamente 7.350.441 dosi; sul totale sono 3.551.707 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Le terze dosi sono 478.635.

Agenda

Cesena

LIBRO

Edgardo Matassoni, un'autobiografia in forma di poesia

Medicina e poesia, un binomio che almeno a prima vista sembra evidenziare un difficile rapporto e accostamento. Non è stato così per Edgardo Matassoni, specialista in ginecologia ostetrica, molto noto a Cesena per la sua lunga attività professionale svolta sia nell'ambito della sanità pubblica che in quella privata e che ancora esercita. Matassoni, che sin da ragazzo ha coltivato l'amore per la poesia, ha infatti appena dato alle stampe la sua prima raccolta di poesie in dialetto «Da burdel...e no» (Il Ponte Vecchio, Cesena, pagg. 150) con traduzione in italiano a fronte, a beneficio di quanti possono non avere dimestichezza con termini ed espressioni dialettali. Si tratta di due gruppi di poesie composte in due distinti periodi vale a dire il liceo e poi l'arco di tempo che va dal 2003 al 2008. Il filo conduttore che le unisce è l'amore e gli affetti. Il primo blocco di composizioni ha come tema l'esperienza affettiva vissuta con la moglie mentre la morte del fratello Stefano, scomparso in un incidente, ha originato il secondo gruppo di poesie. È un percorso della memoria legata ai luoghi dell'infanzia e della gioventù connesso al borgo natale di Borello, alla famiglia di origine, ai volti e alle persone incontrate e ai legami affettivi. Tra le poesie pubblicate quella scritta in ricordo dello scomparso fratello Stefano è la preferita dall'autore. «A voj che t'sepa è quella tra le mie poesie alla quale sono più legato-sottolinea Matassoni- In un dialogo immaginario con mio fratello cerco di dirgli quanto è stato importante nella mia vita.» Insomma «Da burdel...e no» è davvero una autobiografia in poesia e un atto di profondo amore per il dialetto, «quello di Cesena Borello», come sottolinea Matassoni, lingua amata e familiare sin dai tempi dell'infanzia.

Paolo Poponessi

NOI CESENATI



risponde **Emanuele Chesi** capocronista

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Piave, 165 - 47521 Cesena (FC) Tel. 0547 / 621911 - Fax: 0547 / 621917 @ E-mail: cronaca.cesena@ilcarlino.net

Per i disabili pochi parcheggi e tolleranza zero

Il 17 novembre sono stato sanzionato da un ausiliario del traffico in via G. Battistini area Avis ospedale Bufalini per sosta in area ove vige divieto di sosta permanente con rimozione. Letto così sembra tutto chiaro da un punto di vista prettamente burocratico... Sono arrivato in auto con disabile a bordo con invalidità del 100%, ho girovagato per trovare uno stallo per disabili libero ma anche a strisce blu senza successo. Conseguentemente, chiedevo all' ausiliario del traffico, se potevo parcheggiare fuori dagli stalli in una posizione che non danneggiasse il normale scorrimento del traffico, come mi è stato concesso altre volte in simili situazioni.

Mi rispondeva che era fattibile se rimanevo a bordo dell' auto. La cosa non mi era possibile in quanto dovevo accompagnare la moglie disabile e in sedia a rotelle ad una delle tante visite a cui deve sottoporsi data la gravità della malattia. Dovendo rispettare l'orario della programmata visita, decidevo di parcheggiare l'auto sugli stalli vuoti riservati alle moto, non lontano dall' ambulatorio esponendo il Cud (Contrassegno Unificato Disabili). L' auto, essendo una piccola utilitaria, non intralciava il traffico e lasciava libero alcuni stalli che poi sarebbero stati occupati da altre auto senza Cud. **Antonio Savola a nome e per conto della disabile Carla Tiboni**

Caro lettore,

sono molto dispiaciuto per la sua disavventura e sottoscrivo in pieno le sue considerazioni sulla necessità che Cesena (come tutta l'Italia) diventi più sensibile alle esigenze e ai legittimi diritti delle persone con disabilità. Sono necessari sicuramente più 'stall' dedicati alle auto autorizzate al trasporto dei disabili, come vanno effettuati controlli più puntuali sull'illegittima occupazione di questi spazi (così come l'utilizzo irregolare dei tagliandi, un vizio troppo diffuso senza alcuna vergogna anche nella nostra città). Riporto le sue ulteriori considerazioni: «Alla catena di 'comando e controllo' che sovraintende alle direttive degli Ausiliari del traffico su come comportarsi in casi simili, consiglio di sperimentare a puro titolo di verifica, di sedersi su una sedia a rotelle e muoversi con due ruote anziché le gambe. E' un test molto utile per chi si occupa di disabilità non avendola mai testata personalmente. La non autonomia è una brutta bestia da accettare, che viene ulteriormente accentuata dalle Superiori Autorità che ordinano tolleranza zero, a prescindere. Ho posto la domanda qualche giorno dopo ad una Ausiliaria del traffico che ha confermato la nuova linea dura senza tolleranza, da quando sono stati autorizzati a sanzionare anche i veicoli, precedentemente compito esclusivo della P.L.».

Difendi Cesena ricorda l'incisore Gino Barbieri «Il Comune allestisce una collezione permanente»

L'associazione 'Difendi Cesena' ricorda la figura di Gino Barbieri, definito «nostro illustre concittadino, noto e stimato xilografo. Spirito libero, disegnatore e pittore. Un artista che in prima linea sull'Isosno non rinuncia a illustrare l'evento bellico in quello che si può definire un personale diario di guerra illustrato». «Patriota e nazionalista - continua Difendi Cesena - collabora a partire dal 1911 con la rivista futurista 'L'Eroica'. Le opere al fronte, spesso realizzate con mezzi di fortuna, segnano una particolare evoluzione artistica dell'eroe romagnolo. Tra le sue produzioni ri-

cordiamo il ritratto di Gabriele D'Annunzio, incisione che verrà utilizzata nel 1963 per celebrare il centenario della nascita del Vate». Caduto in combattimento il 17 novembre 1917. Il suo corpo, in seguito ad una provvisoria sepoltura, non fu mai ritrovato. Difendi Cesena propone all'amministrazione comunale «di strutturare una collezione permanente dedicata a questo brillante, e allo stesso tempo coraggioso, cesenate» riqualificando uno dei due siti storici posti proprio nei pressi della casa natale, ossia Porta Fiume e il Torrione ex Lazzaretto Bastione di Sant'Antonio).

Nuova apertura di un'attività nel centro storico

Oggi s'inaugura 'Safe beauty' in vicolo Masini



Una nuova attività in vicolo Masini, l'antica, breve ma nevralgica strada del centro storico che ricorda corso Sozzi a piazza Almerici. Al civico 15 aprirà oggi con inaugurazione a partire dalle 16 'Safe Beauty', che in inglese significa 'bellezza sicura'. Titolare è una ventisettenne, Roxana Mastici (nella foto), che verrà coadiuvata dalla madre Grigorina Popa. «Dopo aver lavorato per anni come dipendente in un negozio per prodotti per capelli - spiega la neo-titolare - ho scelto di mettermi in gioco e di aprire da imprenditrice una attività simile con la vendita della stessa tipologia di prodotti, nelle loro vaste gamme, da quelli anti-caduta, alla ricostruzione, dalla decolorazione a tutti i vari tipi di trattamento. Prodotti garantiti e di massima qualità che saranno in vendita ai parrucchieri ma anche direttamente ai clienti, unitamente alle attrezzature, dai phone alle piastre e alle tosatrici, solo per citarne alcune».

METEO

Cesena



SOLE sorge 07:23 tramonta 16:37 LUNA sorge 00:00 tramonta 13:44

Cieli in prevalenza poco nuvolosi al mattino, ma con rapido aumento della nuvolosità con piogge e rovesci anche temporaleschi al pomeriggio. La massima sarà di 8°C, la minima di 3°C.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

Cesena:

Lanzoni Viale Matteotti 17 (0547333149);

Pievesestina Via Dismano Pievesestina 4782 (0547318004);

Bagno Di Romagna

Brandi Via Manin 84 (0543911012);

Gambettola

Bussandri Via De Gasperi 73 (0547655703).

NUMERI UTILI

Numero Unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale Aci	803116
Guardia medica	800050909
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0547356365
Telefono Azzurro	19696
Comune di Cesena	0547356111
Comune di Cesena URP	0547356235
Anagrafe	0547356235
Polizia Municipale	0547354811
Polizia Stradale	0547616111
Provincia di Forlì-Cesena	0543714111
Centro per le Famiglie	0547333611

il Resto del Carlino
Cronaca di Cesena dal 1972

Via Piave, 165 - 47521 Cesena
Tel. 0547 621911; e-mail: cronaca.cesena@ilcarlino.net
e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttore responsabile Michele Brambilla
Condirettore Beppe Boni
Vicedirettore Valerio Baroncini
Caporedattore centrale Massimo Pandolfi
Capocronista Emanuele Chesi
In redazione Andrea Alessandrini, Simone Arminio, Luca Serafini
Romagna Sport Ettore Morini



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID: IERI 17 DECESSI IN REGIONE

Record di contagi della quarta ondata Punti tampone in tilt, aumentano i morti

Continuano a reggere bene i reparti di terapia intensiva ma negli altri salgono i ricoveri

ROMAGNA

Il Covid adesso non dà tregua. I casi ogni giorno segnano il numero record per la quarta ondata. I punti tampone causano lunghe file che finiscono per mandare in tilt anche la viabilità. E sale anche il numero dei decessi: ieri sei nella sola Romagna, diciassette in tutta la regione. Resta confortante e stabile il numero dei ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Ma per quanto ancora, dato che quello dei ricoveri nei reparti Covid continua a salire? Poi ci sono i problemi del cosiddetto "Longcovid delle visite" che si stanno continuando a manifestare: quanto sono tenuti in considerazione? Si domanda Udicon, associazione dei consumatori che denuncia ritardi nelle visite.

Quarta ondata

Il timore di finire in zona gialla - «a causa dei non vaccinati» - lo ha già manifestato nei giorni scorsi il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Poi sono arrivati i dati della Fondazione Gimbe a fotografare una situazione in grande peggioramento, soprattutto per la Romagna. Il bollettino quotidiano della Regione è impietoso: ogni giorno i numeri sono in salita. Rimini ieri ha sfiorato i duecento casi in un giorno (192). Ma è tutta la Romagna ad allarmare con 561 contagi nella sola giornata

COME AUMENTA L'ALLERTA OGNI GIORNO

**Rimini ieri ha sfiorato i duecento casi in un giorno (192)
Ma è tutta la Romagna ad allarmare con 561 contagi**

ta di venerdì: a Ravenna 148, a Cesena 98, a Forlì 75 e nel Circondario Imolese 48. I casi attivi, cioè i malati effettivi, ieri a livello regionale sono saliti a quota 18.492, con una crescita di 821. I settantamila casi attivi della terza ondata sono ancora lontani ma si è visto più volte come possa essere repentina la diffusione del virus, soprattutto con le scuole aperte e i bambini tra i 5 e gli 11 anni ancora in attesa di potere essere vaccinati. Mercoledì Ausl Romagna ha comunicato il dato di 149 classi in quarantena (45 a Ravenna, 42 a Rimini). Il prossimo report potrebbe avere cifre ancora più allarmanti.

Troppi decessi

Poi c'è il numero dei morti, sempre drammatico, anche questo in salita. Ieri la Regione Emilia Romagna ne ha comunicati 17 (13.767 da inizio pandemia), di cui sei in Romagna: tre in provincia di Ravenna (una donna di 79 anni e un uomo di 83, e una donna di 70 anni residente a Cervia ma deceduta a Cesena) e tre in quella di Forlì-Cesena (tre uomini, rispettivamente di 58, 83 e 90 anni). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 58 (-1 rispetto a venerdì), 594 quelli negli altri reparti Covid (+19).

Intanto si allungano le file in tutti i punti tampone della Romagna. A Rimini ieri il traffico nella zona del Colosseo (lungo l'asse di via Montescudo) è andato in tilt al punto che i cittadini lanciavano appelli sui social: «Evitate la zona se non volete restare ore in auto». Nonostante una situazione drammatica ieri a Bologna gli studenti hanno manifestato sui viali contro il green pass. Stessa cosa in alcune piazze della Romagna, come ormai abitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tampone anti Covid



“Longcovid” per le visite Udicon: «I ritardi non ancora risolti»

RIMINI

Ancora ritardi qua e là legati all'emergenza Covid, anche nella sanità dell'Emilia-Romagna. Lo segnala il presidente dell'associazione di consumatori Udicon, Vincenzo Paldino, che puntualizza: «C'è un dato drammatico della prima fase della pandemia, nel corso della quale sono stati posticipati anche interventi urgenti come quelli sulle neoplasie. Ci sono state ripercussioni di questo anche nel momento in cui la gravità dell'emergenza sanitaria si è attenuata. Oggi, come abbiamo segnalato alla Regione,

notiamo ancora ritardi sulle visite specialistiche non urgenti, mentre quelle urgenti sono garantite in tempi accettabili. C'è ritardo sugli screening, in sostanza, che sono proprio quegli esami che servono a prevenire situazioni più gravi». Aggiunge Paldino: «Su tante specialità, al momento c'è un'agenda aperta di 4 mesi, e comunque continuano ad arrivarci tante segnalazioni e richieste da parte di cittadini che non riescono a prenotare, al momento. Da dicembre, costituiamo un osservatorio permanente sull'attualità dei servizi sanitari regionali, a partire dai me-



Quando verrà il mio turno
HOMIVACCIN
PER IL BENE DI TUTTI NOI

Vincenzo Paldino

dici di base per proseguire negli ospedali, centrata proprio sulle visite specialistiche. Vogliamo testare da vicino la percezione dei cittadini sulla sanità», conclude il presidente regionale Udicon.

VOLA A CATANIA

CON LUMIWINGS
VOLI DA FORLÌ
ad un prezzo leggero!
Bagaglio a mano incluso

LUMIWINGS



Prenota su LUMIWINGS.COM





FORLÌ



LOTTA AL COVID E CONTAGI

Punto vaccinale a pieno regime: 700 non prenotati in un solo giorno

Sono 1.200 le dosi iniettate, nonostante il disagio per le code
Da domani cambia la procedura

FORLÌ
GAVINO CAU

Circa 1.200 vaccinazioni in una giornata, 700 delle quali non erano state prenotate. L'intenso lavoro del centro vaccinale alla Fiera di Forlì prosegue, nonostante qualche problema legato alle file in ingresso e a qualche intoppo che si è verificato anche ieri, tra problemi ai display e anziani in difficoltà per le attese che hanno fatto affiorare un po' di nervosismo tra chi aspettava, anche perché la chiusura del hub nelle valate concentra in via Punta di Ferro persone da tutto il Forlivese. La macchina delle vaccinazioni però non si ferma, anche se domani entreranno in vigore nuove norme e a potersi presentare per la somministrazione delle dosi senza prenotazione potranno essere solo operatori sanitari e delle forze dell'ordine.

Pieno regime

«L'arrivo di 700 non prenotati ammette Andrea Galeotti, dirigente del Servizio infermieristico e tecnico di Forlì - lo vedo come un aspetto positivo, perché comunque sono persone che poi sono state sottoposte alla copertura. Dimostra però l'imprevedibilità della situazione. Noi ci siamo messi a regime con personale

amministrativo, medico e infermieristico. Personale che bisogna ringraziare perché si sono messi a disposizione anche fino alle 21.30-22 per accogliere tutti». Numeri che non possono comunque non creare qualche attesa, anche se la fila di auto maggiore è quella che porta al drive through per i tamponi (a proposito martedì il punto tamponi chiuderà alle 16, anticipatamente perché in serata ci sarà la partita di basket dell'Unieuro). «Sappiamo

IL DIRIGENTE GALEOTTI: «RINGRAZIO IL PERSONALE PER L'IMPEGNO»

che all'esterno ci sono state file - ammette Galeotti - ma una volta dentro in 30 minuti si completa la vaccinazione. Logicamente cerchiamo di mantenere il flusso costante per chi si è prenotato, nell'hub ci sono percorsi dedicati». Questo almeno fino a ieri perché da domani ci si dovrà prenotare, a parte sanitari e forze dell'ordine. «Rimane una piccola parte per i non prenotati - spiega Galeotti -. Adesso facciamo per l'80 per cento terze dosi. Questo è l'incremento maggiore, vista l'apertura agli over 40. Le prime dosi che abbiamo, saranno una cinquantina al giorno. Abbiamo rimodulato l'organizzazione e da 4-5 box adesso tornano in funzione tutti 8. Un impegno per il personale, ma l'importante è riuscire a vaccinare più persone possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto in coda per raggiungere il centro vaccinale di via Punta di Ferro. FOTO FABIO BLACO

Due morti a Forlì: un uomo di 91 anni e un 58enne affetto da gravi patologie

FORLÌ

Il bilancio dei morti di Covid nella giornata di ieri è salito con 3 morti in provincia di cui 2 forlivesi. Si tratta di due uomini entrambi di Forlì: un anziano di 91 anni e un 58enne. Quest'ultimo era affetto da gravi patologie pregresse e il virus ha peggiorato in maniera fatale la sua situazione.

Sul fronte dei contagi nel territorio forlivese ieri sono stati 77 i nuovi positivi registrati (di cui 66 sintomatici) così suddivisi nei vari comuni: Bertinoro 6, Castrocaro 5, Civitella 2, Forlì 43, Forlimpopoli 2, Meldola 4, Modigliana 3, Predappio 9, Santa Sofia 3.



Nel comprensorio restano le criticità nelle zone di Castrocaro, Bertinoro e Predappio che da alcuni giorni sono in costante ascesa. Ad essere contagiati sono soprattutto i più piccoli, con diversi casi nelle scuole che poi si allargano in famiglia e gli anziani con alcune case di riposo che registrano dei veri e propri focolai all'interno. In tutta la provincia i contagi sono stati 173, i guariti sono 110. In Regione il dato globale evidenzia 1.273 casi in più rispetto a venerdì e 17 morti.



50%

ECOBONUS 2021
SCHERMATURE SOLARI
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR
MOBILI

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE

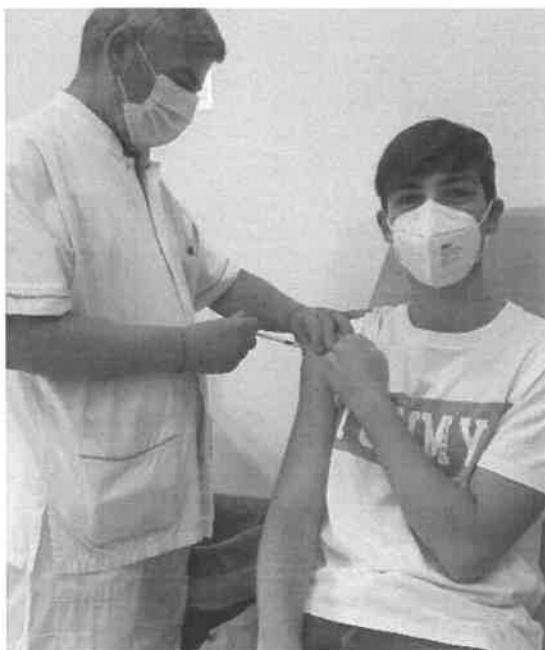
«Vaccini, riaprire subito i centri nelle vallate»

Dopo il caos dei giorni scorsi in Fiera a Forlì, appello del consigliere regionale Pompignoli: «Presidi necessari o sarà la paralisi»

Occorre riaprire subito i centri vaccinali di vallata. L'appello arriva dal consigliere regionale della Lega, Massimo Pompignoli. «Per alleggerire la mole di lavoro di Forlì - spiega - e garantire al tempo stesso la possibilità ai nostri cittadini, soprattutto i più anziani, di vaccinarsi e proteggersi dall'epidemia, si rende necessario, almeno in questa fase, riaprire i punti vaccinali di Modigliana, Rocca San Casciano, Predappio e Santa Sofia, che hanno svolto un ruolo determinante e strategico già dalla prima ondata».

Una necessità che nasce soprattutto dai forti disagi dei giorni scorsi in Fiera a Forlì dove, tra tamponi e vaccini, la situazione è letteralmente esplosa con code chilometriche di auto e file anche di 4 ore, mandando in tilt il traffico di via Punta di Ferro - tanto che il sindaco sta pensando di modificarne la viabilità, istituendo il senso unico - e creando un esubero di lavoro per medici e operatori.

Tra le cause che «hanno determinato, nei giorni scorsi, il collasso dell'hub di via Punta di Ferro» vi sono sicuramente «l'accelerazione della campagna vaccinale e le nuove procedure di tracciamento in ambito scolastico». Preoccupa poi «l'entrata in vigore, dal 6 dicembre, del super Green pass che determinerà un'inevitabile corsa all'immunizzazione di massa». Non solo.



La problematica dei giorni scorsi è stata determinata anche dalla possibilità di somministrazione del vaccino ai non prenotati. Centinaia di persone al giorno, infatti, si sono recate in Fiera senza appuntamento. Da oggi l'Ausl Romagna è corsa ai ripari e ha iniziato a inviare gli sms

TERZA DOSE: LA SOLUZIONE
«Riaprire gli hub sia nel forlivese che nel cesenate, coinvolgendo i sindaci dei territori e le relative comunità»

Alcune categorie, tra cui i giovani dai 12 ai 19 anni, possono accedere ancora senza prenotazione

con data e orario di prenotazione obbligatoria (fatta eccezione per alcune categorie).

In questo contesto quindi, conclude Pompignoli, i presidi di vallata «non solo andrebbero a coprire i relativi bacini di riferimento, ma contribuirebbero ad alleggerire il carico di lavoro dell'hub di via Punta di Ferro, evitando paralisi del traffico cittadino e lunghe attese da parte delle famiglie. Il trend della quarta ondata è chiaro a tutti - prosegue il consigliere -, il numero dei contagi è in netto aumento, soprattutto tra i più giovani, e le nuove restrizioni imposte dal Governo volte a contenere la diffusione del contagio spingono nella direzione di una corsa alle vaccinazioni. In mancanza di una strategia ben precisa che sappia indirizzare i flussi cittadini, si rischia una pericolosa paralisi della macchina vaccinale, impreparata a gestire la somministrazione della terza dose. Per evitare rallentamenti, nervosismo e disagi alla popolazione, una delle soluzioni più efficaci - conclude - sarebbe quella di riaprire i punti vaccinali di vallata, sia nell'ambito forlivese che in quello cesenate, coinvolgendo i sindaci dei territori e le relative comunità».

L'EPIDEMIA

Ieri 153 nuovi casi nella provincia

In regione aumentano i ricoverati in terapia intensiva e nei reparti

Ieri nella provincia di Forlì-Cesena sono stati registrati 153 nuovi casi di Covid (84 nel Forlivese, 69 nel Cesenate), a fronte di 143 guarigioni. Nessun decesso. Questa la distribuzione dei nuovi casi sul territorio:
 Bertinoro 10; Castrocaro 8; Dovadola 1; Forlì 41; Forlimpopoli 9; Galeata 1; Meldola 6; Modigliana 3; Portico 1; Predappio 1; Premilcuore 1; Rocca S. C. 1; Cesena 22; Cesenatico 17; Gambettola 12; Gatteo 2; Longiano 2; Mercato S. 6; Montiano 1; San Mauro P. 4; Savignano 2, fuori ambito 2.

In Emilia-Romagna ieri 1.344 nuovi casi (4,7% dei tamponi). Stte decessi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 62 (+4 rispetto a ieri), 632 quelli negli altri reparti Covid (+39).

TOP QUALITY NETWORK

INTERNET A CASA
PER GUARDARE IL CALCIO

INCLUSI 12 MESI di
amazon prime

22,99€
di mese
SOLO PER I CLIENTI WINDTRE

FR OFFERTA DISPONIBILE NELLE CITTÀ IN COPERTURA FTTC E SOGGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE GEOGRAFICHE

WINDTRE

VIENI A TROVARCI IN NEGOZIO
WINDTRE STORE
Forlì, via Decio Raggi 21

**PROTEGGI
QUALSIASI DISPLAY!**

€ 19,90
€ 9,90
prima fine al 31/12

Compatibile con
TUTTI I MODELLI
INSTALLAZIONE IN SOLI
DUE MINUTI

FAST SKIN

sbs